



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

N° 6

OGGETTO: Esame situazione Ospedale Civile "Caduti in Guerra". Provvedimenti.

L'anno **duemiladodici** il giorno **tredici** del mese di **febbraio** alle ore 18,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI**:

Francesco Ventola

PIZZUTO	Michele
DI PALMA	Nicola
LOVINO	Fedele
DI VIRGILIO	Sabino
CASIERI	Pasquale
SPERANZA	Salvatore
BUONO	Roberto
CECCA	Virgilio
SIMONE	Salvatore
FORINO	Fernando
LABIANCA	Antonio
ZOTTI	Raffaele
PRINCIGALLI	Francesco
COLABENE	Vincenzo
D'AMBRA	Paolo
MATARRESE	Giovanni

PRESIDENTE del CONSIGLIO

17. DI SCISCIOLA	Roberto
18. FARETINA	Antonio
19. D'AMBRA	Biagio
20. MANTOVANO	Nicola
21. DI NUNNO	Saverio
22. PATRUNO	Giovanni
23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
24. DI GIACOMO	Dario
25. DI MONTE	Antonio
26. ACCETTA	Fedele
27. DI FAZIO	Pasquale
28. PATRUNO	Gianluca
29. QUINTO	Giovanni
30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Di Palma, Di Virgilio, Casieri, Speranza, Simone, Labianca, Zotti, Princigalli, Faretina, D'Ambra Biagio, Patruno Giovanni e Quinto.

=====
Pertanto, i presenti sono **19** e gli assenti **12**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Caracciolo – Vicesindaco, Rosa, De Troia, Pinnelli, Patruno e Vitrani.

Alle ore 18,00 il **Presidente**, accertata la presenza in aula di 19 Consiglieri sui 31 assegnati, dichiara valida la seduta ed aperti i lavori. Giustifica l'assenza del Consigliere Di Palma per motivi di lavoro. Informa il Consiglio del decesso dell'ex Sindaco Pasquale Verderosa. Saluta il dott. Giovanni Gorgoni – Direttore Generale dell'ASLBAT per aver aderito all'invito a partecipare all'odierna seduta consiliare. Comunica che alla presente riunione sono stati invitati L'Assessore Regionale alla Sanità – dott. Ettore Attolini ed i Consiglieri Regionali della BAT : Nicola Marmo, Ruggiero Mennea, Filippo Caracciolo, Francesco Pastore e Giovanni Alfarano che, a mezzo telegramma, ha comunicato di non poter partecipare per motivi di salute. Infine, invita il Sindaco a riferire sull'attività svolta in sede di Conferenza dei Sindaci sull'argomento in discussione.

Il Sindaco, presa la parola, riferisce che a poco più di un anno dalla approvazione del piano regionale di riordino ospedaliero, già si è verificata la chiusura netta degli ospedali di Minervino e Spinazzola e, pertanto, desta preoccupazione la previsione della riduzione di posti letto e di servizi nel nosocomio di Canosa. Rammenta come il Direttore Generale della AUSL, di fronte alla levata di scudi del Consiglio Comunale contro la chiusura dell'UTIC, predispose una dettagliata relazione alla Regione, consentendo, così, il mantenimento del servizio di cardiologia. Ritiene improponibile il piano predisposto dall'attuale Direttore Generale della ASL BAT e puntualizza che questo Consiglio Comunale ha sostenuto il progetto di realizzazione di un grande ospedale, in considerazione del fatto che i nosocomi di Andria e Barletta non sono nelle condizioni logistiche tali da poter rendere i servizi oggi assicurati a Canosa. Con forza, poi, afferma che nessun servizio può essere soppresso se non si è creato quello sostitutivo, migliore di quello già reso e, dunque, di qui la necessità di un grande ospedale che possa assolvere al delicato compito di tutela della salute dei cittadini. Chiede alla ASL BAT vengano restituiti i posti letto a suo tempo soppressi. Ritiene che i parametri di virtuosità raggiunti dai cessati Direttori Generali tornino a vantaggio della ASL BAT. Ritiene non condivisibile la prospettiva di chiusura degli ospedali di Canosa e Trani e giudica una trappola quella di mettere i Comuni l'un contro l'altro. Dunque, chiede che l'Ospedale di Canosa non venga messo nelle condizioni di essere chiuso e, pertanto, è compito del Direttore Generale provvedere alle assegnazioni o sostituzioni del personale necessario. Avverte, infine, che il Sindaco e la Città non insceneranno manifestazioni goliardiche, bensì continueranno ad affrontare i problemi con la serietà di sempre. Avverte, però, che nel caso di prospettive negative, l'Amministrazione Comunale prenderà le necessarie misure al riguardo.

Durante l'intervento del Sindaco sono entrati i Consiglieri: Di Virgilio, D'Ambra Biagio, Faretina, Quinto e Patruno Giovanni. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 24 e gli assenti 7.

Il Direttore Generale – dott. Giovanni Gorgoni, su invito del Presidente, presa la parola, riferisce che quella riportata dai giornali è soltanto una ipotesi di piano, suscettibile di revisione ampia, salvo limiti invalicabili. Assicura che Canosa manterrà il suo Ospedale, che nella BAT i posti letto rimarranno 750 anche se alcuni presidi potranno essere spostati da un Ospedale all'altro. Riguardo agli Ospedali di Minervino e Spinazzola fa presente che essi fornivano una assistenza che non poteva essere considerata ospedaliera. Rassicura, comunque, sulla contemporaneità degli interventi, nel senso che eventuali chiusure o trasferimenti di servizi non potranno avere luogo se non già pronta l'alternativa. Si sofferma, poi, sulla situazione della sanità in Puglia, dei suoi costi, della impossibilità di procedere a turn-over di personale, della necessità di rientrare dai debiti accumulati. Ritiene impossibile mantenere in ogni Ospedale servizi uguali a causa della carenza di personale e dei disagi che sopportano gli operatori in servizio. Si chiede, quindi, se sia più utile avere i dieci Comuni della BAT con cinque Ospedali oppure avere cinque Ospedali a servizio di quattro grandi Città. Ritiene utile la condivisione delle decisioni con i cittadini e prevede, per Canosa, negli anni a venire, non una deospedalizzazione, bensì una nuova vocazione con servizi sostitutivi. Assicura, ancora, che non è prevista a breve la chiusura del reparto ostetricia di Canosa che, invero, fa rilevare il più basso numero di parti cesarei.

Il Consigliere Di Monte (U.D.C.), avuta la parola, rileva che si è parlato esclusivamente di bilanci, di spese, di austerità, tralasciando di affrontare il problema relativo all'assistenza di base che deve essere resa efficiente ed adeguata con la equa distribuzione di tecnologie e personale, per evitare che gli utenti si rivolgano agli ospedali che devono sopperire alle urgenze con gravi ritardi nella erogazione dei servizi.

Il Consigliere Di Fazio (P.D.), avuta la parola, apprezza la chiarezza dei discorsi del Sindaco e del Direttore Generale. Ritiene che il rientro dal debito accumulato nella sanità regionale non può essere sanato dal numero dei posti letto, bensì dalla riduzione del loro costo. Chiede di conoscere come è stato fatto il calcolo dei posti letto e di fare una attenta analisi sulla mobilità dei concittadini verso i servizi sanitari di altre Regioni. Crede che occorre meditare sul fatto che nello spazio di pochi chilometri insistono tre ospedali, Canosa, Andria e Barletta. Ravvisa la necessità di reimpostare la rete assistenziale e di immaginare un futuro mediante nuovi servizi che assicurino l'assistenza dei malati cronici, di quelli affetti da patologie specifiche e che, comunque, evitino ai pazienti di curarsi fuori dell'ASL di appartenenza. Spera, infine, che sul problema dell'Ospedale di Canosa non vi sia una degenerazione politica in prossimità delle elezioni.

L'Assessore Gennaro Caracciolo, avuta la parola, ritiene ovvio il fatto che non tutte le Città possano avere ogni servizio. Si chiede, però, se sia il caso di penalizzare l'Ospedale di Canosa dopo le ingenti risorse economiche spese per la

sua ristrutturazione ed anche per il fatto che in questo nosocomio si riversa l'utenza di Minervino, di Spinazzola, della Basilicata e del foggiano. Crede che l'esigenza prioritaria è quella di intervenire con immediatezza verso chi sta male, evitando che l'ammalato giri in ambulanza per trovare un posto in ospedale. Dunque, conclude, la necessità di avere un punto di riferimento immediato per le urgenze.

Il Consigliere Lovino (F.I.), avuta la parola, ringrazia il Direttore Generale dottor Gorgoni per i chiarimenti forniti sulla nuova bozza di riordino e ritiene condivisibili alcune ipotesi di riconversione. Lamenta, però, l'assenza dei politici a livello regionale che non hanno ritenuto di dover partecipare a questa seduta consiliare. Rammenta che già da sette anni fa questo Consiglio Comunale, comprese che il sistema sanità, così come strutturato, non poteva reggere, accettò di costruire un grande ospedale tra Canosa ed Andria. Crede nella necessità di rendere servizi moderni e più efficienti che non costringano i pazienti a curarsi fuori Provincia. Si ritiene dispiaciuto per i politici assenti che dovevano presenziare a questo incontro per ricercare soluzioni condivise. Ringrazia il Direttore Generale per la sua presenza; anche se non potrà rapportare, con la stessa intensità, alla parte politica tutto ciò che è emerso dagli interventi del Sindaco e dei Consiglieri.

Il Consigliere Patruno Gianluca (S.E.L.), avuta la parola, ritiene che i politici regionali, con la loro assenza, hanno dimostrato di non volersi assumere responsabilità sul futuro dell'ospedale di Canosa. Chiede di conoscere la sorte del progetto per la realizzazione del nuovo grande ospedale.

L'Assessore Raffaella De Troia, avuta la parola, resta esterefatta circa la paventata chiusura del reparto ostetricia che, numeri alla mano, assicura più parti di quelli minimi previsti per la sopravvivenza dello stesso. Chiede chiarezza circa il futuro dell'Ospedale di Canosa e, infine, chiede che gli operatori, stanchi per i turni massacranti e per la insufficienza di personale e di mezzi, siano coinvolti nelle scelte.

Il Consigliere Merafina (Terzo Polo), avuta la parola, critica anch'egli l'assenza degli amministratori regionali, dettata forse da promesse fatte nei riguardi di altri Comuni. Si dichiara contrario alla realizzazione del nuovo ospedale verso Corato, mentre ritiene indispensabile che esso sorga nei pressi di Canosa che è centrale tra la BAT, Minervino, Spinazzola, potentino e foggiano. .

Il Consigliere Colabene (Canosa nel cuore), avuta la parola, si rammarica perchè non si intravede alcuna progettualità relativa al nuovo ospedale. Invita, comunque, ad evitare sprechi e speculazioni.

Il Consigliere Patruno Giovanni (La Puglia prima di tutto), avuta la parola, dopo essersi soffermato sui problemi generali della sanità pugliese, avverte che Canosa, già depauperata di servizi essenziali per la comunità, difenderà il proprio ospedale.

Il Presidente del Consiglio, presa la parola, invita il Direttore Generale a visitare le strutture sanitarie per verificare, di persona, l'inadeguatezza dei servizi offerti. Poi, visto che nessun altro chiede di parlare dà lettura dell'ordine del giorno predisposto sull'argomento in discussione e lo pone in votazione per alzata di mano.

Eseguita la votazione, nel modo suddetto, l'ordine del giorno viene approvato ad unanimità dai 24 Consiglieri presenti. Risultano assenti i Consiglieri: Di Palma, Casieri, Speranza, Simone, Labianca, Zotti e Princigalli.

Quindi, il Consiglio Comunale ha approvato il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Esame situazione Ospedale Civile "Caduti in Guerra".
Provvedimenti. -Approvazione Ordine del Giorno.

PREMESSO che:

- La Conferenza dei Sindaci della ASL BT, ebbe ad approvare il Piano Attuativo Locale nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite dalle disposizioni normative della Regione Puglia, in cui furono individuate le aspettative assistenziali e le linee di indirizzo dei rappresentanti delle Comunità locali interessate;
- Nell'ambito dell'Intesa Stato-Regioni, con la deliberazione n. 2791 del 15/12/2010 "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012 – Regolamento di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia per l'anno 2010. Adozione con procedura d'urgenza", la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia con l'obiettivo, tra gli altri, di conseguire la riduzione dello standard di posti letto per abitanti. Per lo stabilimento ospedaliero di Canosa di Puglia, qualificato Ospedale di base in ragione delle Unità Operative e dei servizi di cui si compone, la dotazione dei posti letto è passata da 115 a 102, prevedendo, tra l'altro, la soppressione dell'UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica). Tale specifica soppressione, per ragioni logistiche-organizzative, seppure formalmente disposta non è ancora materialmente avvenuta.

- In esecuzione del medesimo Regolamento regionale, i vicini stabilimenti ospedalieri di Minervino Murge e Spinazzola sono stati chiusi con la soppressione dei reparti per acuti;

RILEVATO che, seppure mai formalmente trasmesso all'Assemblea dei Sindaci, la Direzione Generale della ASLBT ha recentemente elaborato la bozza di lavoro "Piano di riordino ospedaliero – seconda fase" che, per l'Ospedale di Canosa prevede la riduzione di 75 posti letto per acuti, molto parzialmente compensati da p.l. di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie, ipotizzando la soppressione di Cardiologia-UTIC, Chirurgia Generale, Ortopedia, Oculistica, Ostetricia, Pediatria, Anestesia e Rianimazione, con risvolti negativi anche sui servizi ospedalieri clinici e di supporto: nel presidio di Canosa residuerebbero 58 p.l.. Tanto, prefigurerebbe la chiusura certa del nostro Ospedale per il venir meno dei requisiti minimi previsti dal Regolamento regionale per gli stabilimenti ospedalieri (posti letto non inferiori a 70 ovvero non meno di 3 unità operative per acuti).

RITENUTO che:

- tale previsione, senza nemmeno entrare nel merito della incoerenza macroscopica con le stesse previsioni di piano, con gli standard di posti letto per abitanti, con ingiustificabili scelte allocative delle unità operative tra i presidi della stessa ASL, con risvolti assistenziali incompatibili e non esenti da possibili responsabilità medico-legali, sia:
- marcatamente ed inopinatamente penalizzante per tutti i concittadini, facendo venir meno una funzione assistenziale in danno a tutte le fasce sociali e dei più deboli in particolare;
- inaccettabile per le popolazioni limitrofe di Minervino M. e Spinazzola, specialmente, oltre che dei vicini Comuni ofantini e della Basilicata, che da sempre hanno trovato nel nostro Ospedale un sicuro riferimento assistenziale;
- insostenibile, oltre che mortificante, per tutti gli operatori sanitari che vi lavorano o vi fanno riferimento, in quanto, oltre a mettere a repentaglio la vita dei pazienti per gli accresciuti tempi di percorrenza nelle urgenze, pone a rischio anche la sicurezza e la tutela del personale medico ed infermieristico direttamente coinvolto.

AD UNANIMITA' di voti espressi per alzata di mano dai 24 Consiglieri presenti. Risultano assenti i Consiglieri: Di Palma, Casieri, Speranza, Simone, Labianca, Zotti e Princigalli.

DELIBERA

- Di opporre la ferma contrarietà ad ingiustificate ipotesi di ridimensionamento dell'offerta assistenziale del Presidio ospedaliero di Canosa per le premesse che qui si intendono integralmente richiamate, ipotesi che possono preludere ad effetti disastrosi con la chiusura dell'Ospedale di Canosa.
- Di rappresentare alla Regione Puglia il profondo disagio di tutta la Comunità e degli Operatori sanitari per scelte che, non conformi alle stesse disposizioni regionali, creano marcati squilibri assistenziali e pongono a serio repentaglio la salute dei pazienti e la sicurezza e la tutela degli operatori.
- Di impegnare tutte le forze politiche a mantenere uno stato di allerta e di adoperarsi a diversi livelli politici ed istituzionali a tutela di un diritto fondamentale oltre che costituzionalmente rilevante

Esaurito il punto iscritto all'o.d.g., il Presidente, scioglie la seduta. Sono le ore 21,14.